

giovedì 18 aprile 2019

“Piero Guccione: un silenzio che si fa luce”, alla Galleria Lo Magno in mostra grafiche e pastelli del maestro di Scicli



P. Guccione, Paesaggio con macchina, 1993, pastello su carta

Modica (RG) - «Oggi si considera Guccione, giustamente, il maggior pittore italiano vivente, ma altrettanto giustamente egli va anche considerato, e da almeno trent'anni, il nostro più grande litografo». Così **Guido Giuffré**, critico e storico dell'arte, interprete raffinato dell'arte del Novecento, concludeva nel 2000 la

presentazione di una mostra di grafica di Piero Guccione. Alla grafica e ai pastelli dell'artista di Scicli la **Galleria Lo Magno** dedica un'interessante mostra dal titolo "Piero Guccione: un silenzio che si fa luce", a cura di Giuseppe Lo Magno. L'iniziativa è tra le prime in Italia dedicata al maestro recentemente scomparso. La mostra, organizzata in collaborazione con l'**Archivio Piero Guccione** di Roma, sarà inaugurata negli spazi espositivi di via Risorgimento 91-93 domenica **5 maggio** - anniversario della nascita dell'artista - alle ore 19.00.

Saranno esposte acqueforti, acquetinte, punteseccche, litografie, serigrafie, realizzate tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Duemila, parallelamente ai dipinti a olio.

Il percorso espositivo, come scrive il critico d'arte **Paolo Nifosi** nel catalogo della mostra, comprende «le Attese di partire (fine anni sessanta e inizi degli anni settanta), una serie di litografie in cui le geometrie degli interni di un aeroporto organizzano e strutturano una luce metafisica, i riflessi sulla Volkswagen, del 1973, in una cartella di quattro acqueforti, in cui il riferimento è sia Roma che Scicli; acqueforti molto elaborate di fitte trame, con un lavoro di bulino da orafo, in cui gli inchiostri di una grafica antica hanno un che di corposo e di denso per raccontare la civiltà urbana, quella raccontata qualche anno prima anche nei giardini e nelle siepi, e quella siciliana nel racconto del Paese rosso di Scicli in cui sono compresenti i simboli della chiesa Madre e il tabellone elettorale della falce e martello nella collina di San Matteo, e la scoperta del cielo, delle nuvole in un notturno in cui appare la pallida traccia della luna (forse l'unica immagine in cui Guccione ha reso la luna di notte); le interpretazioni litografiche sul Baltico di Friedrich in una cartella del 1981, gli ibischi degli anni settanta, il miniaturistico e tesissimo Cuore freddo del mare, fatta per il Metropolitan di New York, la Pietà di San Pietro resa con un sicuro e immediato segno in un campo rosso-arancio».

Il **catalogo** della mostra conterrà testi di Paola Guccione, figlia dell'artista e presidente dell'Archivio Piero Guccione; il critico Paolo Nifosi, Giuseppe Iannaccone (proprietario della omonima collezione), il gallerista Giuseppe Lo Magno e una lettera dello scrittore Gesualdo Bufalino, pubblicata nel volume "Piero Guccione. I

colori del mare" (Electa, 1995). La mostra è realizzata con il contributo del centro acustico Sento (main sponsor), dell'azienda vitivinicola Planeta e dell'Antica Dolceria Bonajuto. La mostra potrà essere visitata fino al **28 giugno**, da martedì a sabato, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Info e contatti LO MAGNO artecontemporanea
via Risorgimento 91/93 – Modica (Rg)
tel 0932 76 31 65
info@gallerialomagno.it